

Giornale di Sicilia 21 Novembre 2013

Telefonata anonima annuncia un attentato contro il pm Gozzo

CALTANISSETTA. Ancora una volta. Ancora una minaccia nei confronti del procuratore aggiunto di Caltanissetta Domenico «Nico» Gozzo. Questa volta, dall'anonimo, è stata «scelta» la guardia di finanza di Palermo. Lì è arrivata una telefonata nella quale viene preannunciato un attentato contro il magistrato che a Caltanissetta sta guidando assieme al procuratore capo Sergio Lari il pool che ha riaperto le indagini sulle stragi del '92 e rappresenta l'accusa nel processo «quater» sulla strage di via D'Amelio.

L'anonimo, nella telefonata alle fiamme gialle, avrebbe specificato che l'attentato si doveva compiere sotto la casa di Palermo del magistrato. Immediatamente è scattata una bonifica della zona che non avrebbe confermato l'allarme lanciato con la telefonata. Gli investigatori stanno anche analizzando le immagini riprese dalle videocamere piazzate davanti all'abitazione del procuratore per accertare l'esistenza di movimenti sospetti.

Non è la prima volta che Gozzo è vittima di intimidazioni. Nell'aprile scorso due furono le lettere anonime che annunciavano attentati. Una prima generica, una seconda una sorta di precisazione. Si parlava, nella prima lettera, di un «magistrato che fa su e giù da Caltanissetta», senza indicarne il nome, e qualche giorno dopo l'anonimo specificava e circoscriveva la minaccia a due dei pm più esposti nelle indagini antimafia, il procuratore Sergio Lari e l'aggiunto Domenico Gozzo. Secondo l'anonimo dietro la vicenda ci sarebbe stato un piano del boss latitante Matteo Messina Denaro, che avrebbe assecondato un disegno di suoi non meglio precisati «amici romani».

Ancora prima altre due circostanziate minacce erano state indirizzate nei confronti di Nico Gozzo e del suo capo Sergio Lari. Nel gennaio di tre anni fa venne anche indicato il luogo dove doveva essere compiuto l'attentato: la bretella che collega l'autostrada Palermo-Catania con il capoluogo nisseno. Questo progetto di attentato era stato inserito in tre relazioni redatte dalla Dia e dai carabinieri. Relazioni che mettevano in guardia i magistrati dalla ripresa dello stragismo mafioso e che si basavano su tre lettere anonime che sarebbero state spedite dal quartiere palermitano di Bran-caccio.

Nei confronti di Nico Gozzo la massima attenzione scattò all'indomani di un inquietante episodio che si verificò nell'ottobre dello stesso anno. Vi fu una misteriosa incursione nella villa a mare, a Terrasini, del magistrato. Fu lo stesso Gozzo a raccontare che gli ignoti entrarono nella sua villa rovistando ovunque, ma che andarono via senza portare via nulla.

Sull'ultima telefonata giunta alla guardia di finanza di Palermo un'indagine è stata

avviata dalla Procura palermitana. Il Procuratore Francesco Messineo non entra nei particolari della vicenda, si limita a dire che si tratta di «una telefonata che ricalca quelle precedenti».

Il presidente della Regione Rosario Crocetta in una nota esprime la sua «solidarietà personale e quella dell'intero governo» e chiede di «elevare la vigilanza e la mobilitazione democratica».

Giuseppe Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS